



MEMO NEWS

PRIMA
EDIZIONE

**GIORNALINO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO DI MORTEGLIANO - a.s. 2020/2021**

Chi siamo?

Ciao! Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze di seconda e terza media che hanno preso parte al team redazione del nuovissimo MEMO NEWS ovvero **MEdie MORtegliano NEWS**: il giornalino della nostra scuola.

Questa è la prima edizione e speriamo, caro lettore, che tu ti possa divertire. Qui troverai riflessioni riguardanti temi importanti, ma anche articoli di svago, leggeri e allegri! Insomma, qui racconteremo le avventure di noi ragazzi delle medie, alle prese con la scuola, la famiglia e gli amici, ma soprattutto con il problema che ha stravolto la nostra normalità: la DAD!

Un saluto da Elena Calabrese, Arianna Comand, Samuel Pittis, Francesca Romano, Alessandro Sensidoni, Sofia Tirelli e Irene Villalta. Buona lettura!

VITA DA «DAD»

Le mie più grandi passioni sono da sempre la musica e la lettura.

Il problema, però, è che non ne posso farne a meno.

Purtroppo, da quando siamo entrati in quarantena, i periodi per svolgere i compiti sembra si siano tutti dilatati, per cui pare che tutto il tempo del mondo sia a tua disposizione... ma non è così.

Allora, per ottimizzare ogni istante, è ormai diventata mia abitudine fare i compiti con lo stereo acceso al quale collego sempre la chiavetta USB, che contiene l'ottava meraviglia del mondo: Appetite for Destruction, un album del 1987 dei Guns N' Roses, la mia band preferita.

Mio padre sa benissimo che mi piace tanto ascoltare musica mentre faccio i compiti, però, mi obbliga a non ascoltarla "finché non avrai concluso tutto!"

In pratica, mi ha proibito di vivere.

Allora mi metto d'impegno e cerco di resistere qualche oretta, mi sistemo tranquilla a svolgere i lavori assegnati. Passa una buona mezz'ora e nella stanza regna un silenzio palpabile.

Lo sguardo mi cade accidentalmente sullo stereo. Così bello, con due casse ai lati, una porta USB e un telecomando... No, no. Devo mantenere la promessa. Però... se tengo il volume basso magari non se ne accorge nessuno... con molta nonchalance mi avvicino, sempre di più, fino a quando le mie dita toccano il telecomando. Che bella sensazione!

Accendo lo stereo e digito il numero 21, la prima traccia di Appetite for Destruction. Un brivido mi percorre la schiena da cima a fondo. Il volume è basso, ma mi accontento.

Sento una macchina entrare nel cortile. Mio padre! In un attimo appoggio il telecomando sullo stereo (la sua posizione iniziale) e lo spengo.

In fretta mi riposiziono sulla scrivania e continuo a fare i compiti.

Questa, purtroppo, è la mia vita ... da «DAD»



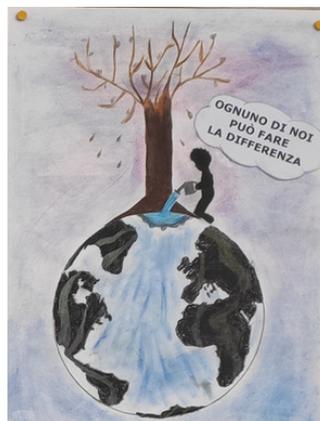
Elena Calabrese classe 3^A



IL GIORNO DELLA TERRA

Il 22 aprile si festeggia il giorno internazionale della Terra e si ricorda risparmiando. Tutti noi dobbiamo imparare a risparmiare ogni giorno e far sì che sia sempre il giorno internazionale della Terra. Uno dei beni più preziosi della Terra è il clima. Più che una risorsa in sé, è la condizione grazie alla quale la vita può conservarsi sulla Terra. Il clima è infatti fondamentale non solo per l'uomo, ma per tutto l'ambiente naturale, perché è da esso che dipendono processi che permettono il funzionamento degli ecosistemi. Ogni mutamento anche il minimo del clima comporta delle variazioni nell'equilibrio della vita terrestre che possono rivelarsi drammatiche. Si è scoperto che la quantità di CO² è aumentata negli ultimi 200 anni quanto nei 20.000 anni prima precedenti. Quando poi abbiamo letto il decalogo di Luca Mercalli ci siamo resi conto che per limitare l'emergenza climatica dobbiamo iscriverci a gruppi o associazioni per la difesa dell'ambiente ma soprattutto sensibilizzare le persone attorno a noi. Per questo divisi in cinque gruppi abbiamo inventato degli slogan a favore del nostro pianeta e li abbiamo riportati su dei manifesti che vogliamo condividere con tutti voi.

Valentino Berti e Cavalcanti Rita classe 2^A



DECALOGO PER IL XXI SECOLO

- I** Non avrai altro al di fuori della Terra;
- II** Non pensare invano che la Terra abbia risorse infinite;
- III** Ricordati di contemplare la natura;
- IV** Onora le energie rinnovabili
- V** Non inquinare;
- VI** Non sprecare;
- VII** Non cementificare;
- VIII** Non produrre così tanti rifiuti;
- IX** Differenzia e ricicla i tuoi rifiuti;
- X** Non desiderare la potenza altrui ma sii più sobrio ed efficiente

(Tratto da: L.Mercalli, Prepariamoci, chiarelettere)



DINSI UNE MAN

Jo o vîf intune regjon a nord- est da l'Italie, il Friûl. Propite par la so posizion un poc lontane dai centris operatîfs, e je une tiere poc considerade. Par me invezit e je un regjon di dut rispjet, di fat e je bagnade dal mâr Adriatic, e confine cu l'Austrie, la Slovenie e il Veneto e e je contornade da montagnis blancjis d'invier e culinis verdîs d'istat.

E je une regjon indipendente che e va indenant cu lis so fuarcis e e cjate simpri il mut di ripiâsi ogni volte che si presente un probleme.

Disint il vêr jo no cognòs altris regjons italianis, ma o soi orgoiôs di jessi Furlan.

In chest grant teritori al è un piçul pais in provincie di Udin dulà che jo o soi a stâ, **Mortean**. Il gno pais al à cuasi cinc mil abitants e al è famôs par la **blave**, di fat si coltivin tancj cjamps di blave la cui farine a ven doprade inte nestre cusine par fa pan, polente, biscuits, grissins... E somee cuasi une contradizion, un pais cussì piçul cuntun ben cussì prezios! Ma no je dome la blave la ricjece dal pais... a son ancje i contadins cu lis lôr vacjis che a fasin tant bon lat che al ven puartat in latarie.

No stait a maraveâsi, a Mortean e je ancje la latarie dulà che il lat al devente formadi fresc, vecjo, ricote, spongje, strachin, yogurt, mozarele, insome ogni ben di Diu.

La int a fas la file par vignî in latarie a comprâ chestis bontâts!

Duncje dal pont di viste economic Mortean al varess di jessi un pais in cressite, purtrop intai ultins ains cualchi robe e je cambiade. I mei nonos mi tabain simpri di come al jere Mortean une volte, pocis machinis, tant vert, insome al veve une dimension plui umane.

Cumò stradis rovinadis, plenis di trafic, dulà che tu no tu puedis nancje lâ in biciclete par pôre di jessi cjapat sot; marcjepîts strets pocs adats a i birocinis dai fruts o a lis carocinis dai disabii.

Bisugnarès propit cambiâ l'aspjet dal pais, vonde machinis che a corin a velocitât assurde, vonde pivetaments che ti instupidissin...

La nature e il clime a an la prioritât. Se si las fûr ducj in biciclete o a pît l'aiar al sarès plui net e no o podaressin respirâ aiar plui bon e o staressin ducj miôr sia intal cuarp che intal cjâf... magari o podaressin diventâ un poc mancul stressâts, gnervôs, agjitâts.

E po ce stufe di scovacis ator, nissun che al sta atent a butâ cjarte, latinis, veris tal bidon just, une vere vergogne! Dopo une vite che o fasin la raccolte diferenziade, no savin ancjemò dulà butâ lis robis e continuin a domandâ: "Ma chest vaial tal sec restant o ta la plastiche?" Insome un veri rompicapo. E alore un biel cors par ducj par imparâ a riciclâ cun un tic di sintiment!

Un altre robe che mi stâ a cûr al è il **Cormôr** il nestri bielissim torent. Bisugnarès sfrutâlu di plui par fâ cjaminadis, corsis in biciclete, al dovarès diventâ un veri paradîs naturâl. E par la int maleducade, che a lasse ator dut, lunc il so cors, a bisugnarès meti telecjamaris di control e fa paiâ salat a chel che al sgare.

In conclusion o sin no personis che o podin fâ il nestri ben scomençant cun vê cure dal lûc dulà che o vivin. Il teritori ator di nô al cambie in piês soledut parcè che o sin no a no vê cure des robis che o vin la fortune di vê.

Alessandro Pascolo classe 2^A



I NEW ENTRY COMPONGONO...

SCUOLE IN PANDEMIA

- Ahimè è di nuovo arrivata... la notizia che la scuola si è riformata.
- Le lezioni in DAD abbiamo cominciato, così la nostra presenza in classe abbiamo sacrificato.
- La voglia di tornare in aula è davvero tanta ma per almeno due settimane rimarrà infranta.
- Menomale che ci aiuta la tecnologia a vederci e a farci stare ancora in compagnia!

Alessandro Tirelli cl.1A

LE PAROLE PIÙ IMPORTANTI DI SEMPRE

C'è una parola per aiutare
che tanta gioia può portare
si chiama solidarietà
che dona nel cuore tanta felicità.

L'altra parola che mi viene in mente si
chiama famiglia
composta da mamma, papà, figlio e figlia
la parola più bella che c'è
che porterò sempre nel cuore con me.

Marta Simonetto cl. 1^A

L'ANGELO DONNA

Donna, tu sogni, tu lavori,
formi una famiglia,
dal nulla crei una meraviglia,
vivi e lotti per i tuoi amori.

Sei madre, sei moglie
E nessuno i tuoi meriti toglie
Chi alza su di te una mano
Non può essere considerato
umano.

Marta Simonetto cl.1^A

L'UOMO VIOLENTO

Uomo, mai la violenza
Non è né moda né tendenza
Non è novità
Ma solo un'espressione di viltà.
Se uccidi una donna la tua anima
si dann.

Marta Simonetto cl. 1^A

E SE LA LAMPADINA NON SI ACCENDESSE?

Verso metà marzo, a scuola, abbiamo letto un brano, tratto dal libro **“L’Apocalisse Rimandata” di Dario Fo**, che parlava del risparmio energetico e di cosa succederebbe se le risorse fondamentali per l’uomo cessassero.

Dopo averlo letto e analizzato, la professoressa ci ha invitato a realizzare un gioco chiamato **“Il gioco del risparmio energetico”**.

L’idea di creare un gioco è piaciuta subito a tutta la classe, anche perché si trattava di seguire le stesse regole e la stessa struttura del gioco dell’oca.

Abbiamo dato inizio alla nostra creatività incominciando subito a lavorare.

Il gioco doveva essere costituito da circa 25 caselle, in alcune di esse erano presenti delle immagini con comportamenti positivi o negativi che danneggiano o salvaguardano l’ambiente.

Per ogni comportamento negativo bisognava inserire una penalità e per ogni positivo un premio.

Si gioca come un semplice gioco dell’oca, con dadi e pedine e vince chi arriva primo al traguardo risparmiando energia, infatti è proprio questo il messaggio fondamentale.

Dopo averli realizzati, li abbiamo esposti nel corridoio della scuola in modo tale che anche le altre classi possano prendere spunto da essi e coglierne l’importante significato.

Questo progetto ci ha insegnato che se riusciamo con piccoli gesti “l’energia a risparmiare, il mondo possiamo migliorare”.

Linda Comand e Camilla Pittilini classe 2[^]A





RICETTE A SCUOLA

PER FARE LA 3B

Per fare la 3B,
si inizia con una A di amido
come Aurora,
poi si prende una F di farina
come Francesca e Francesco 2,
poi una G di gelatina
come Gloria e Giacomo,
poi si Impasta con la I
come Ilaria,
poi si mette una M di mele
come Manuel,
poi una S di sale
come Sara, Sofi, Stella, Samu, Simo & Seba,
poi si mescola con la V di vodka
come Vale,
ed infine si aggiunge la Z di zucchero
di Zahira e Zoe.



CHEESECAKE ALLA NUTELLA

INGREDIENTI:

- 150g di biscotti al cioccolato
- 150g di biscotti secchi
- 80g di burro
- 250g di mascarpone
- 250g di formaggio spalmabile
- 250g di panna da montare
- 400g di nutella

PROCEDIMENTO:

Frullare i biscotti, aggiungere il burro fuso e 4-5 cucchiari di Nutella, disporre in modo uniforme sulla teglia (24 cm di diametro) e mettere in frigorifero. Intanto mescolare il mascarpone con la panna con un frullatore elettrico fino a quando la panna non sarà montata. Successivamente aggiungere il formaggio e 300g di Nutella mescolando fino a quando il composto sarà omogeneo. Infine estrarre la base dal frigo e aggiungere la crema. Servire freddo.



A LEZIONE DI LIBERTÀ CON GIANNI RODARI

Sarebbe stato festeggiato alla grande, perché il 2020 con tre anniversari pieni a lui era dedicato. A cento anni dalla nascita, a cinquanta dall'assegnazione del prestigioso Premio Andersen e a quaranta dalla morte, per ricordare **Gianni Rodari** ci sarebbero stati convegni, letture, spettacoli, mostre, concorsi e premiazioni.

Infatti non è stato solo un grande autore di filastrocche e di favole moderne per bambini, è stato anche **un intellettuale raffinato e completo** che ha vissuto i cambiamenti, le crisi e le speranze del secolo scorso e come giornalista ha scritto brillantemente di temi di politica e di problemi sociali, di attualità, di scuola e pedagogia, di letteratura, filosofia e di arte.

Uno sperimentatore con la passione per la parola e la scrittura.

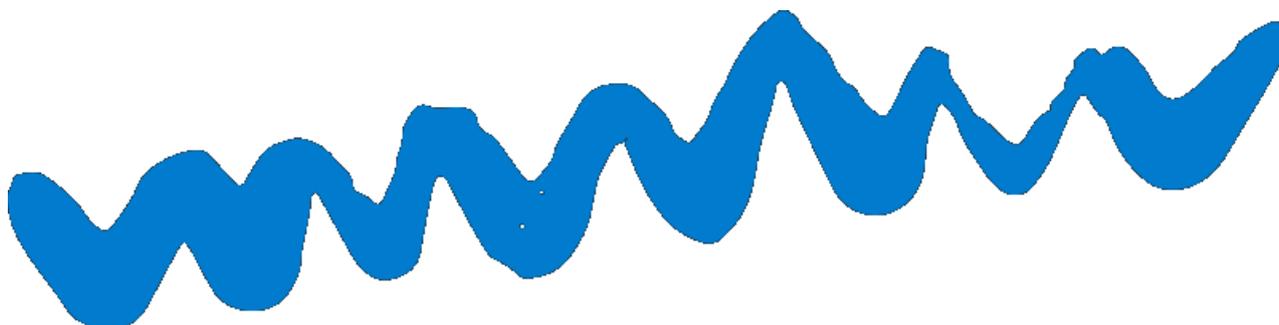
Dal carattere schivo e riservato, è riuscito a dare voce all'infanzia dove il bambino non veniva più guardato dall'alto al basso ma osservato al suo stesso livello con uno sguardo rispettoso.

I temi della centralità dell'infanzia e dell'immaginazione, del rispetto per l'altro e per ogni diversità, della partecipazione solidale, della libertà dai pregiudizi si trovano in tutte le raccolte di Rodari, dalle Favole al telefono a Filastrocche in cielo e in terra a La torta in cielo.

Maestro lui stesso per un breve periodo, in gioventù, **Rodari crede alla scuola del fare e della partecipazione**, piena di testi prodotti sul lavoro fatto insieme. **Crede alla scuola dove si impara dagli errori, la scuola in cui ci si educa alla vita** e più ancora alla passione per la vita e la verità. Dove bisogna imparare a fare le cose difficili. «È difficile fare cose difficili: – ammoniva – parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco. **Bambini, imparate a fare le cose difficili: dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi**».



classe 2^A



BILL - LA BIBLIOTECA DELLA LEGALITÀ

Quest'anno nelle classi seconde e terze, attraverso la lettura, è stato sviluppato un percorso di conoscenza sul tema della legalità.

In collaborazione con la **biblioteca di Mortegliano** e la **società cooperativa sociale Damatrà** nella nostra scuola è approdato il progetto BILL - Biblioteca della Legalità. Si tratta di una biblioteca itinerante che, partendo dalla convinzione che la lettura e la legalità siano legati, ha fondato un progetto per i ragazzi che ha il compito di diffondere i concetti di legalità, responsabilità, giustizia e rispetto.

Questo progetto è nato in una fattoria, confiscata alla malavita, a Isola del Piano (nelle Marche), con l'intento di diramare la cultura della legalità e della responsabilità tra le generazioni giovani attraverso la lettura. E questo messaggio è arrivato anche nella nostra scuola attraverso i libri. Seppur a distanza, a causa della pandemia, **nella classe seconda sono stati proposti dei video-book-spot con brevi assaggi di letture riguardanti i diritti.**

Ai ragazzi di terza, allo stesso modo, sono state raccontate in video tre storie sempre con l'aiuto dei libri; in 10/15 min sono state esposte le storie coraggiose di Peppino Impastato, Rita Atria, Lea Garofalo e Denise Cosco. Attraverso la biblioteca di Mortegliano i libri, poi, sono arrivati a scuola e ogni studente ha potuto leggerli integralmente.

I ragazzi di terza, inoltre, hanno cercato ulteriori informazioni sui protagonisti di queste storie di mafia e divisi in gruppi hanno realizzato un cartellone che è stato esposto nell'atrio della scuola.

Come diceva Paolo Borsellino, "Della mafia parlatene in ogni luogo"; il nostro dovere è raccontare, far conoscere le storie di chi ha avuto il coraggio di **dire No alla mafia.**

Classi 2^A e 3^A



«DELLA MAFIA PARLATENE IN OGNI LUOGO»

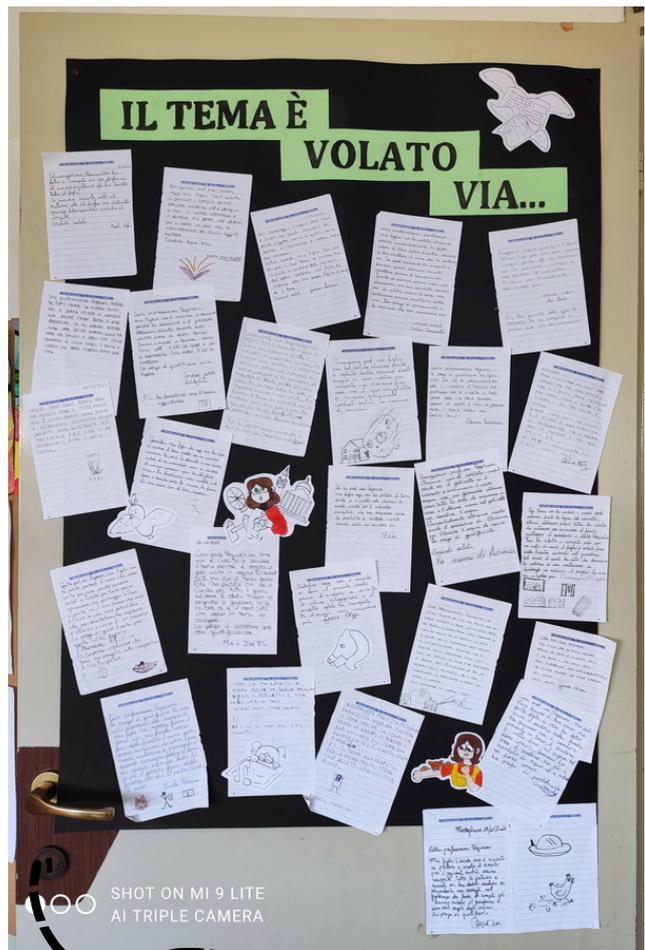
Paolo Borsellino

IL TEMA È VOLATO VIA...

Ridere è una caratteristica tutta umana. Il riso può nascere dalla comicità delle «torte in faccia» oppure da un umorismo più sottile che ci fa anche riflettere sui nostri comportamenti e sulla realtà che ci circonda.

Scrittori, autori, romanzieri per far nascere un sorriso sulle labbra della gente utilizzano molte tecniche narrative. L'iperbole è quella che ci è piaciuta di più.

Ci siamo divertiti un sacco a deformare la realtà sfiorando anche l'assurdo. Si trattava di scrivere delle giustificazioni per i compiti non fatti. Abbiamo preso delle pagine del libretto personale dello scorso anno scolastico e le abbiamo utilizzate per scrivere delle giustificazioni esagerate per non aver svolto i compiti assegnati per casa. Abbiamo incollato le nostre produzioni su un cartellone che abbiamo appeso sulla porta della nostra aula per strappare qualche sorriso agli studenti che si fermavano a leggere.



Seri pomeriggio il cane è stato male e Linda ha dovuto soccorrerlo poi, anche il gatto non si è sentito bene, perché d'improvviso si voleva buttare dal terrazzo. Infine quando mia figlia stava per scrivere il suo tema, la nonna ha iniziato a cantare delle canzoni dell'opera, cantando così forte da impedire alla mia povera figlia di scrivere il tema. Cordiali saluti. Il papà

Buongiorno prof.

Mia figlia non ha potuto studiare perché è caduto dallo Spazio direttamente in casa nostra un meteorite; noi eravamo fuori casa, ma il suo coniglietto è rimasto schiacciato. Cordiali saluti.

La mamma



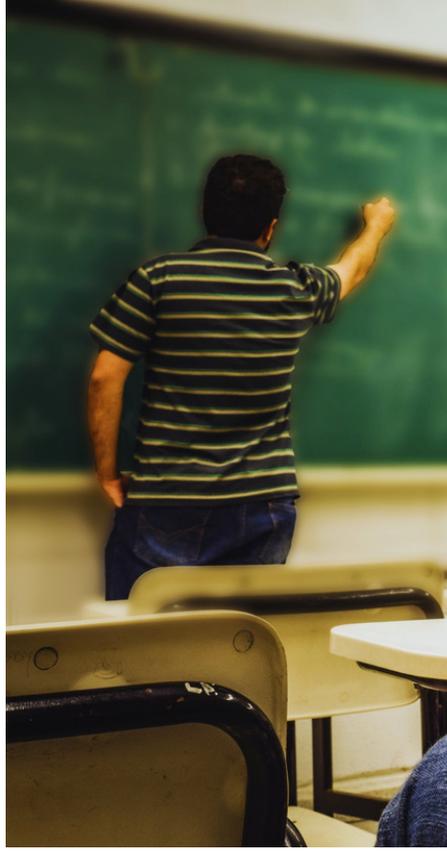
FOOD WASTE



We all know food waste very well.

Food waste consists in throwing food away, but also in buying more food than we need when we go shopping... It is estimated that one third of all food produced for human consumption is wasted every year. **Especially in rich countries, a large part of the food is wasted directly by consumers.** Another huge part of the food is wasted throughout the food production process, from agricultural production to processing, sale and food preservation. In developing countries, domestic food waste is almost zero while most of the food is wasted during the intermediate stages of production or food preservation. According to estimates by the United Nations Food and Agriculture Organization (FAO), **a person living in Europe or North America wastes around 95-115 kg per year**, while in Africa around 6- 11 kg per year (35% animal 20% vegetable). **In terms of environmental impact this is a huge problem.** Food losses and food waste in general represent a huge waste of resources used for production such as energy, water and land. Producing food that will not be consumed leads to unnecessary waste of fossil fuels, widely used to grow and process food, together with the methane produced by the anaerobic digestion that occurs when food waste is thrown into landfills. **These emissions contribute crucially to climate change.** Food waste is also responsible for increasing deforestation, which leads to a large and unnecessary loss in terms of biodiversity.

Class 2^A



I NOSTRI TELAI... IN SCATOLA

Questa attività l'abbiamo svolta attraverso il computer in DAD, con l'insegnante di tecnologia, la professoressa Diacoli. È stata utilizzata la tecnica a fili ortogonali usando due fili anche di diversi colori scelti da noi: il filo dell'ordito (quello iniziale) e quello della trama (da intrecciare nel precedente). Sono stati rappresentati un fiume, un tramonto, un campo, lo spazio oppure le iniziali dei nostri nomi, incollando sul telaio degli oggetti oppure cucendo delle immagini o dei simboli.

L'attività è piaciuta a tutti ed è stata accolta con entusiasmo.

Classe 1^A



LA MIA ESPERIENZA DA SINDACO

Molte sono le emozioni e le gioie che mi hanno accompagnato nel percorso verso la mia elezione a sindaco dei ragazzi.

La prima gioia è stata diventare rappresentante di classe assieme a Riccardo ed è stato molto bello essere scelta dai miei compagni per questo ruolo importante.

La seconda grande emozione è stata il discorso fatto davanti a tutti gli studenti della scuola in occasione dell'elezione a sindaco. Ero davvero molto agitata perché sono una "tipa" ansiosa e mi passavano per la mente tantissime paure come ad esempio: "e se mi inciampo? E se poi mi deridono? Cosa penseranno di me? E se faccio brutta figura?" Con tutte queste domande non riuscivo a concentrarmi, ma per fortuna avevo accanto a me le mie compagne che mi hanno rassicurato e sostenuto. Ho tenuto il discorso per ultima, dopo averlo ripetuto mentalmente per diverse volte! Il mio programma si basava sulla tematica del riciclo e sulla sostenibilità, il rispetto per il prossimo e per se stessi.

Terza immensa felicità è stata l'annuncio da parte del Primo cittadino di Mortegliano della mia elezione a sindaco dei ragazzi. Quando è entrato in classe, un groviglio di emozioni mi ha travolta e sono quasi svenuta dopo aver ricevuto la notizia. È stato molto bello avere la fiducia da parte di tutti gli alunni della scuola e soprattutto il sostegno dei miei compagni.

Essere sindaco dei ragazzi è un'esperienza incredibile, perché questa occasione mi ha portato a conoscere e a collaborare con tante persone. Le attività principali a cui ho partecipato sono state: la produzione di un video sui diritti dei bambini, la realizzazione di un cartellone e di una scatola per le buone pratiche, un incontro in municipio, in sala consiliare, per parlare della Costituzione.

Purtroppo quest'anno si è quasi concluso e anche il mio incarico sta finendo, la mia esperienza mi è davvero piaciuta e spero di poter essere rieletta per continuare a portare avanti i progetti a cui tengo davvero molto.

Emily Bianco classe 1^B

FRASI CELEBRI, CITAZIONI E AFORISMI

a cura delle classi terze

HO SALTATO
COME UN
GAZZELLO

Sanificate le
zampette!

E ju
pachis!

HOLA AAAAAA

VA TA
L'ORT!

*EH...
SAPESSI*

GABRIELE,
WHAT'S YOUR
NAME?

TI
COPO

Mole il
bevill!

LE MASCHERINE DELLA SOLIDARIETÀ

La classe 1B della Scuola Secondaria di primo grado di Mortegliano ringrazia le signore Magali Pertoldi, Marcella Trigatti, Agnese De Monte, Francesca Vesca, Marilisa Paulitti, Sandra Gigante, Margherita Tirelli, Orietta Comand, Sylviane Fiorini, Ivana Comand e Orietta Chiccaro che all'inizio dell'Anno Scolastico hanno rifornito di mascherine protettive l'intera scolaresca di Mortegliano. Abbiamo così pensato che sarebbe stata una bella esperienza sia per noi alunni che per le stesse signore realizzare un'intervista per conoscerle meglio; ve la proponiamo qui di seguito.

Da chi è nata e come è nata questa bella iniziativa ?

L'ideatrice del progetto è Magali Pertoldi che ha coinvolto tutte noi; tra marzo ed aprile dello scorso anno ci si trovava in piena pandemia Coronavirus e volendo stare vicino a voi alunni abbiamo attuato questo progetto cucendo le mascherine per tutti le scolaresche di Mortegliano.

Tutte - o parte di voi - fate già parte di qualche associazione benefica ?

Sì, facciamo parte di associazioni benefiche legate alla parrocchia o al banco alimentare; confezioniamo anche i vestiti storici per il "Palio dei Turchi".

Avete in cantiere altre iniziative del genere ?

In questo preciso momento non abbiamo nuovi progetti, ma desideriamo molto rispolverare le consuete attività estive come ad esempio il corso di ricamo.

Quanto tempo libero avete ?

Abbiamo pochissimo tempo libero perché tra le nostre famiglie, il lavoro e i progetti benefici risulta faticoso ritagliarsi qualche momento libero; tuttavia non lo riteniamo affatto un sacrificio, anzi: ci dà gioia vedere la felicità delle persone.

Vi siete divertite a fare le mascherine ?

Sì; soprattutto in tempo di pandemia, proprio con questo progetto abbiamo ritrovato vitalità e gioia per il solo fatto di esserci riviste, progettato e realizzato il tutto, chiaramente nel pieno rispetto delle disposizioni per il contenimento del virus; ci siamo divertite anche nel prendere le misure con alcuni bambini che abitando nella stessa via hanno dato la loro disponibilità.

Qualche domanda tecnica sul lavoro svolto, del tipo: di che stoffa sono fatte? Quante ne avete fatte? Quanto tempo avete impiegato? Quale tecnica di cuciture avete usato? E così via... tutto ciò che vi viene in mente!

Queste mascherine sono state realizzate con due tipi di tessuto: all'esterno uno strato di cotone, all'interno con il "pull di cotone"; si è creata così una barriera isolante e per chi lo desidera tra i due strati si può inserire grazie alla tasca interna una protezione aggiuntiva in tessuto-non-tessuto (tnt). Ne abbiamo realizzate di tre taglie: per la Scuola dell'Infanzia, per la Primaria e per la Secondaria di primo grado. Sono state fatte circa 400 mascherine e grazie alla Protezione Civile sono state consegnate a tutti gli studenti delle scuole di Mortegliano, finanche agli studenti non residenti nel Comune.

Classe 1^B



INTERVISTA ALLA PROF.SSA CAMERA

1) Professoressa Camera, quando è nato in Lei il desiderio di fare l'insegnante e perché?

Penso che il desiderio di fare l'insegnante sia nato in me perché mia mamma era maestra e da quando ero bambina amavo l'idea di diventare insegnante anche io.

2) Da quanti anni insegna in questa scuola e cosa faceva prima di venire qui in Friuli?

Insegno in questa scuola da 16 anni e prima di venire in Friuli studiavo.

3) Dove ha svolto i suoi studi universitari?

Ho svolto i miei studi a Palermo.

4) La Sua preparazione specifica riguarda le materie letterarie. La scelta dell'indirizzo di studio è stata personale o condizionata? Non ero molto portata per le materie scientifiche, invece amavo molto la letteratura.

5) Guardando alla Sua esperienza di studente quali elementi sono stati motivanti e determinanti per proseguire nello studio sino al conseguimento della laurea e che Le hanno fatto pesare meno le rinunce ad altri interessi?

Gli elementi che mi hanno motivato sono stati certamente alcuni insegnanti che ho avuto la fortuna di conoscere durante il mio percorso da studentessa. Sono sempre stata una persona determinata, ma devo dire, che alcuni di loro mi hanno ispirato il desiderio di raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissata.

6) Ci racconta un episodio curioso/simpatico che ha caratterizzato le Sue prime esperienze di insegnamento?

Insegnavo a San Daniele.... Suona la campanella per andare in classe e il bidello mi scambia per un'alunna sollecitandomi ad entrare!

7) Qual è il movimento letterario e l'autore nei quali riconosce maggiormente rappresentato il Suo animo?

L'autore che mi rispecchia maggiormente è Leopardi: fin da piccola mia madre mi chiamava la "piccola Leopardi" perché scrivevo molte poesie e tutt'ora mi diletto nel farlo.

8) Qual è il testo poetico a Lei più caro che vorrebbe lasciare a noi, suoi alunni dell'ultimo anno, come guida per il percorso che ci aspetta, alla scoperta della nostra strada nella vita?

Garzoncello scherzoso, cotesta età fiorita è come un giorno d'allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno, che precorre alla festa di tua vita... questo è il verso de "Il sabato al villaggio" di Giacomo Leopardi che vi voglio dedicare, per augurarvi tanta serenità in questo momento così bello della vostra vita. Vi auguro di viverlo con tanta allegria e spensieratezza.

9) L'istituzione "Scuola" deve affrontare quotidianamente molte sfide: dalla riqualificazione delle sedi, all'inadeguatezza delle risorse economiche... Nella Sua esperienza quali sono state le scelte vincenti operate a livello decentrato per diminuire il divario fra la scuola ideale e quella reale?

Mettere sempre in primo piano gli studenti: è il modo migliore per risolvere i problemi reali che tutti i giorni ci troviamo ad affrontare nella Scuola.

10) Prof.ssa Camera, per Lei questo è l'ultimo anno scolastico come insegnante alla Scuola Secondaria di 1° grado... quale testimone si sente di consegnare nelle mani dei colleghi più giovani che si affacciano all'insegnamento?

Cari giovani colleghi, continuate ad amare la scuola! Ma soprattutto continuate a tenere a cuore la crescita dei ragazzi! Questo è il mio augurio e ciò che spero di aver trasmesso in tutti questi anni di insegnamento.

11) Ora che avrà del tempo libero in più come desidera impiegarlo?

Il mio tempo libero lo dedicherò certamente a mio nipote Daniele, leggerò di più e mi terrò in forma facendo ginnastica. Inoltre mi piacerebbe ancora dare il mio contributo nell'ambito scolastico, magari facendo del volontariato.

12) Com'è stato il suo ultimo anno di scuola?

È stato un bell'anno, ma a volte un po' di malinconia mi affliggeva perché sapevo che questo era l'ultimo mio anno qui nella Scuola di Mortegliano...

13) Qual è il ricordo della Sua ultima classe che porterà con sé, al termine della Sua carriera d'insegnamento?

Devo dire che tutti i miei studenti mi sono sempre cari. Anche se molti non riesco più a ricordarli, è sempre una grande emozione quando qualcuno di loro mi riconosce e mi saluta per strada.

Ad ogni modo, voi siete l'ultima classe che ho accompagnato dalla prima alla terza media e per questo avrete certamente un posto speciale nel mio cuore: usciremo insieme dalla Scuola Secondaria di Mortegliano per iniziare un nuovo cammino!

Prof.ssa Camera.... Grazie per il Suo accompagnamento scolastico in questi anni e per la Sua disponibilità a raccontarsi... E auguri sinceri per questo nuovo capitolo di futuro che l'attende alla chiusura di quest'anno scolastico: sia radioso! Ad multos annos!

Francesca Romano classe 3^B

How safe is the Internet?

The Internet is a good instrument if you want to get information, but sometimes it can be a deadly place.

The majority of people use the Internet for a specific reason, like going to Google to search for what they need, but some people use browsers to harass other people, the victims.

Victims can't defend themselves because they are scared and that's why cyberbullies like to make fun of them.

'Cyberbullying' means bullying using technology. A virtual bully, who could be in a group or simply alone, mortifies people online using text messages, emails, and other forms of digital communication. When the situation becomes difficult for the victims, it could even lead to people taking their own lives.

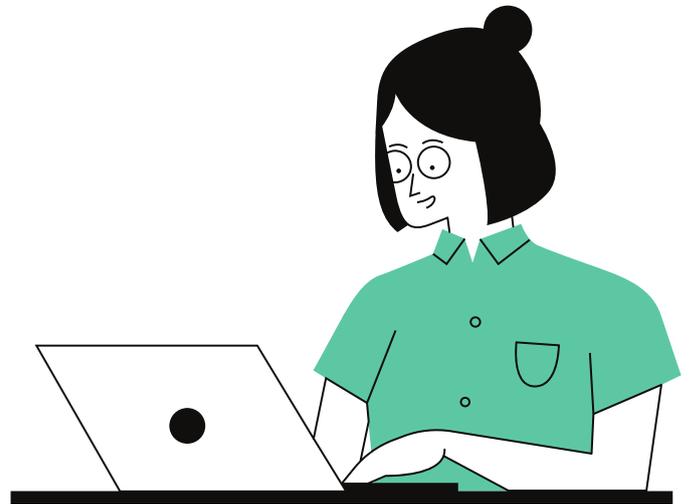
The Internet will be a safer place if we all fight against cyberbullying by raising awareness. So, if you want to surf the Internet safely, you can follow these tips:

1. If somebody that you don't know asks you for personal information, don't answer.
2. On the internet you can find cybercriminals, so it is very important to protect yourself by using a different password for every service. Try to create a particular password so that it can be difficult for them to hack your account / device.
3. If you are facing a critical situation, it's better to tell your parents.

Villalta Irene classe 2^A



Parliamone...



Sapete cos'è il cat calling?

Se la risposta è no, siamo qui per spiegarvelo. Il cat calling è un fenomeno che colpisce ogni giorno donne e adolescenti come noi. Si manifesta attraverso fischi, insulti, "complimenti indesiderati", gesti inappropriati e colpi di clacson. Sapete quali sono le principali persone che compiono queste azioni? Sono uomini adulti e anziani che potrebbero essere nostri genitori oppure nonni. Queste azioni possono accadere in qualsiasi momento e posto, infatti molte adolescenti e donne hanno paura di uscire soprattutto di sera. Il cat calling esiste ormai da moltissimi anni e solo ora si sta iniziando a parlarne grazie alle ragazze/donne che si sono fatte coraggio e hanno deciso di dare voce a questi comportamenti sgradevoli. Purtroppo il cat calling è sempre più diffuso e colpisce sempre più ragazze di tutte le età, ma sappiate che se vi succedesse di subire queste violenze verbali è meglio parlarne con qualcuno perché ricordatevi che non siete sole.

Bud Annamaria e Dose Alyssa classe 2^A

INCUBI...

Questa mattina ho sentito suonare la sveglia, alle sette come ogni giorno.

Apro gli occhi, mi guardo intorno e..., invece di vedere la solita parete con lo specchio e la televisione, vedo un'enorme cabina armadio verde acqua. Con un salto mi alzo dal letto, giro gli occhi prima a destra e poi a sinistra, ma non riconosco la stanza. Apro l'armadio per cercare dei vestiti e trovo gonne, magliette rosa, viola e altri vestiti che non ho mai indossato prima d'ora. Trovo anche un paio di pantaloni e li indosso, poi una maglietta ed esco subito dalla camera. «Valeria, ti vedo un po' strana, stai bene?» dice una donna. Immediatamente penso tra me e me: «Valeria? Io non mi chiamo Valeria, io sono Elettra, figlia di un elettricista e una contadina e nipote di due nonni gentilissimi, fiera di esserlo e nessuno può chiamarmi in un altro modo», poi esitando rispondo: «Buongiorno signora, io sto bene e lei?». La signora indaffarata non risponde.

Faccio colazione e mi metto subito all'opera per capire dove mi trovo. Ricomincio a girare per la casa e provo ad uscire in giardino, ma non ci riesco, le porte sono chiuse. Provo ad accendere Google Maps, ma il telefono non trova la posizione. Faccio finta di niente e comincio a seguire la routine di quella casa. Dopo circa mezz'ora, scende un uomo dalle scale, capelli bianchi, sulla sessantina che mi saluta. La signora apre la porta sul retro e mi dice: «Valeria io vado a lavorare, ci vediamo dopo»; allora io chiedo: «Scusi, lei dove lavora?», lei mi risponde: «Ma che cosa hai stamattina, ti serve qualcosa? Stai poco bene? Vado a Mortegliano a scuola come sempre» e chiude la porta.

Penso: "Signora dai capelli rossi, sulla sessantina, la figlia, cioè io, si chiama Valeria, casa a due piani, bella grande, uomo, anche lui sulla sessantina, dai capelli bianchi. Oh cavolo, sono a casa della professoressa Pegoraro!!!".

in preda al panico cerco di uscire dalla porta, ma non ci riesco.

Penso di nuovo: "Ma io ieri sera sono per caso venuta a trovarla? Forse mi ha rapita e ha qualche brutta intenzione? Oppure vuole farmi studiare tutti i libri delle sue materie e interrogarmi?! No grazie, passo."

Devo trovare un modo per uscire da questa casa. Comincio ad aprire tutte le porte e finestre per cercare una via di fuga, ma niente.

Il tempo passa velocemente, sono già le tredici, la mia prof. è tornata e adesso cosa faccio?

La porta si apre e lei comincia a lamentarsi perché deve correggere i temi, ci sono degli assenti e un certo Luca Specogna l'ha fatta arrabbiare.

Prepara il pranzo e, mentre siamo lì che mangiamo, qualcuno suona il campanello. Lei apre la porta e io sgattaiolo fuori senza farmi vedere.

Torno a casa ed evito di pensare a cosa mi è capitato oggi. Non so né perché e né cosa ci facessi in casa della mia professoressa e non voglio neanche saperlo. Quando l'ho raccontato alle mie amiche, si sono messe a ridere e mi hanno consigliato di bere solo camomilla e tisane rilassanti.

Questo fatto resterà un mistero o forse solo un grande incubo.

Elettra Bernardis cl. 3^A



LABORATORIO DI ROBOTICA

Il giorno mercoledì 14/04 è finito il corso di 15 ore – suddivise in sette lezioni -di robotica. Solo 24 alunni hanno avuto la possibilità di parteciparvi. Il corso ha trattato argomenti secondo me molto importanti: la robotica e l'informatica sono materie che, dato lo sviluppo esponenziale delle nuove tecnologie, diventeranno essenziali nei prossimi anni.

I fortunati volontari, alcuni frequentanti la classe quinta della Scuola Primaria e della classe seconda della Secondaria di Primo grado di Morteigliano, divisi in due gruppi, hanno potuto godere delle lezioni del professore Bucovaz Emanuele in giornate diverse.

Oltre alla partecipazione e all'organizzazione da parte della docente di Tecnologia, prof.ssa Chiara Diacoli, il corso è stato reso possibile mediante l'acquisto di **dodici tablet, 12 robot dei modelli Mbot, lego EV3 e microbit.**

Per potersi interfacciare con i robot, è risultato necessario accedere con due applicazioni: una di queste app è **Scratch**, creata appositamente per rendere divertente e coinvolgente la programmazione, non solo di robot, ma anche di videogiochi. Esatto! Avete capito bene! **Con Scratch potrete creare dei videogiochi letteralmente da zero.** Se a qualcuno di voi non appassionano i videogiochi esistono anche altri utilizzi di Scratch, tra qui la creazione di storie animate. In entrambi gli utilizzi, si può scegliere tra tantissimi sfondi e personaggi differenti.

All'inizio vi ho parlato di robotica e di programmazione di un robot, infatti tramite lo stesso Scratch o Programming, nel caso di EV3, potrete ordinare al vostro amico motorizzato di eseguire determinati percorsi, ma anche di riprodurre suoni!

I robot, inoltre, sono dotati di sensori che permettono loro di interagire con il mondo circostante. Un esempio potrebbe essere il caso in cui il vostro robot si stia dirigendo verso un muro...aiuto! Niente panico né paura, perché, quando lo avete programmato, gli avete ordinato di fermarsi di fronte ad un ostacolo. A quel punto lui si ferma e magari esegue anche una rotazione su se stesso!

Ebbene sì, è in grado di superare oppure aggirare determinati ostacoli, ma siete voi ad evitare il peggio, per questo cercate di non fare dirigere il vostro Mbot o EV3 verso una scarpata!

La robotica e l'informatica potrebbero essere sintetizzate nell'espressione inglese **"problem solving"**, che vuol dire, appunto, risolvere i problemi. Il problem solving non serve solo quando programmate videogiochi o altro, ma serve soprattutto nella vita di tutti i giorni quando incontriamo delle difficoltà e ci sembra di non sapere come affrontarle. Quindi prima impariamo a ragionare in un certo modo e meglio è! Non bisogna dimenticare, inoltre, che il tentativo di risoluzione dei problemi sta alla base del progresso. Un esempio può essere l'invenzione delle imbarcazioni: l'uomo nell'antichità voleva trovare un modo per navigare e magari anche commerciare merci sempre più voluminose, fino ad arrivare a trasformare una semplice barca di legno in una moderna portacontainer che arriva a misurare anche 350 metri!

Speriamo che anche il prossimo anno venga riproposto un altro corso di Robotica e che magari più studenti abbiano la possibilità di frequentarlo...e chissà, magari anche i più scettici si avvicineranno a questo mondo così ricco di opportunità.

Alessandro Sensidoni classe 2^A

QUANDO LA PIOGGIA COLPISCE LA FOGLIA

Martha è una ragazza di 15 anni di media statura e un po' in carne. Frequenta il liceo scientifico nella Scuola del suo paese. E' molto portata per gli studi e difatti ha ottimi voti a scuola ed inoltre è una delle migliori della classe.

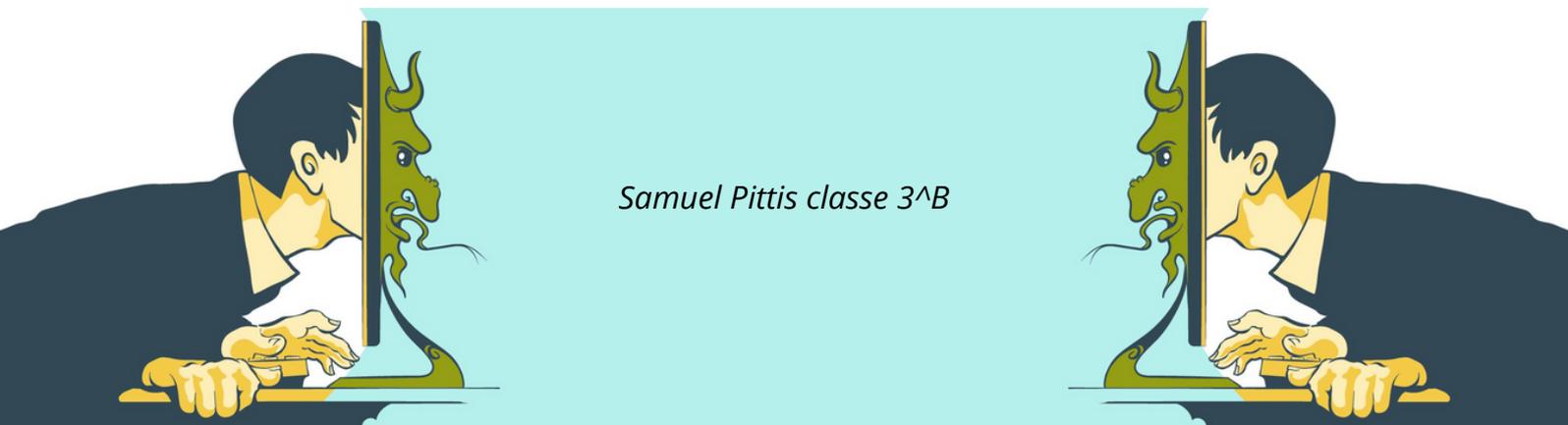
I suoi genitori per questa sua bravura la premiano comprandole un telefono cellulare di ultima generazione. Lei, arrivata casa da scuola, apre la porta e vede i suoi genitori seduti a tavola con una faccia triste e abbattuta. La madre la invita a sedersi al tavolo. Martha a piccoli passi si avvicina perplessa. Si siede al tavolo. Li guarda negli occhi. Il padre le prende la mano: «Martha volevamo regalarti una borsetta ma non siamo riusciti con i soldi. Spero che ti piaccia questo».

Lei li guarda nuovamente e nota una scatolina sul tavolo. La prende e la apre. Una volta aperta, fa un salto da olimpiadi per la felicità! Martha urla: «Grazie mille, mamma e papà, mi avete fatto avverare un sogno! Vi voglio un mondo di bene».

In preda alla felicità e alla trepidazione prende il suo regalo e corre di sopra in camera sua. Lo accende e scarica le applicazioni migliori. E pochi minuti dopo installa anche un social molto di tendenza: Instagram. Lo scarica però a insaputa dei suoi genitori. Pochi giorni dopo, su Instagram, posta la sua prima foto, che non viene visualizzata da nessuno. Circa una settimana dopo, le arriva una notifica. Martha la apre: una richiesta di seguirla da uno sconosciuto che si chiama "(Anonimo 365)". Lei, dato che non ha followers, l'accetta pur non sapendo chi fosse. Questo "(Anonimo 365)" comincia a scriverle normalmente facendole i complimenti perché era una bella ragazza. I giorni seguenti continuano gli apprezzamenti, facendo pensare a una specie di seduzione verso Martha e purtroppo lei ci casca.

Si sente desiderata e amata da questo misterioso follower. Lui le chiede anche delle foto e Martha ingenuamente gliele manda. Ed è così che "(Anonimo 365)" fa girare quelle foto. Nei giorni a seguire i followers di Martha crescono a dismisura e così anche i commenti sotto le sue foto. Tutti i commenti sono insulti sulla sua forma fisica come: «Quanto pesi? Quando sali sulla bilancia con un piede si romperà. Dimagrisci maiale!».

Martha legge i commenti e comincia a piangere perché, anche i suoi amici hanno commentato con insulti. La mamma, in quel momento, sale le scale e sente Martha piangere in camera. Apre la porta e le chiede se va tutto bene o se è successo qualcosa. Martha prova a fare un sorriso ma scoppia in un mare di lacrime e racconta tutto. Viene subito contattata la polizia postale che riesce ad intercettare "(Anonimo 365)" e a bloccare il suo profilo. **Brava Martha, così si fa! Hai scelto la via corretta per difendersi dai cyberbulli!**



I SOGNI DELLA 3^A

Sembra ieri quando spaventati e preoccupati abbiamo fatto il nostro ingresso nella scuola media. Il tempo è volato e siamo già in terza. È arrivato il momento di prendere delle decisioni importanti per il nostro futuro, dobbiamo infatti scegliere la scuola secondaria di II grado da frequentare. Non è una cosa facile e, proprio per questo, nel mese di dicembre noi ragazzi della classe 3^A abbiamo cominciato a pensare intensamente a quello che avremmo voluto fare da «grandi». **Ci siamo resi conto di avere tanti sogni nel cassetto, talmente tanti e talmente diversi che abbiamo voluto creare un cartellone dove scriverli tutti.**

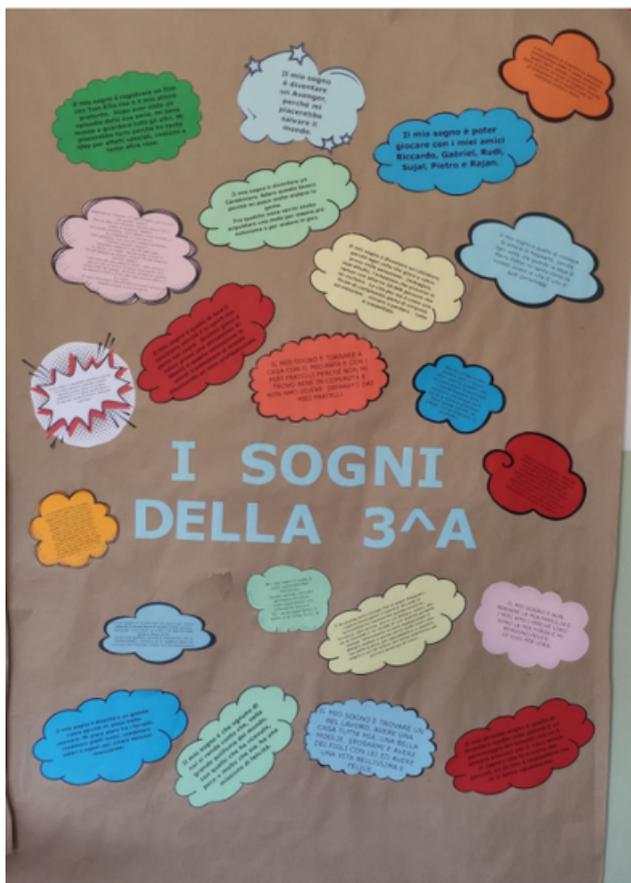
La maggior parte dei sogni riguarda il mestiere che vorremmo fare, c'è chi desidererebbe diventare pompiere, chi maestra, chi calciatore, chi militare, chi carabiniere. Altri, invece, vorrebbero incontrare il proprio personaggio famoso.

Ci siamo divertiti molto a ragionare sul nostro futuro e sulle nostre aspirazioni!

I sogni li abbiamo prima scritti al computer e poi li abbiamo stampati su cartoncini dai colori diversi: rossi, verdi, gialli, azzurri e rosa. Quindi li abbiamo tagliati a forma di nuvola e li abbiamo incollati su un cartellone color marroncino che abbiamo appeso nella nostra aula.

Sono ancora lì, appesi, che ci «osservano» e che ci ricordano che qualunque cosa faremo, qualunque cosa diventeremo dovremo sempre ricordare che la nostra vita è comunque un bellissimo sogno!

Luca Specogna e Aurora Stroppolo



Il mio sogno è quello di ricevere la lettera di Hogwarts, perché ogni volta che guardo la saga di Harry Potter mi sento come se volessi vivere la vita di uno di quei personaggi.

Il mio sogno è diventare un Avenger, perché mi piacerebbe salvare il mondo

NOTIZIE DALL'INTERNO

UN NATALE... RICICLATO!

In occasione del Natale 2020 il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Mortegliano (CCR), in occasione delle festività natalizie, ha bandito un concorso rivolto agli studenti delle scuole medie. Il tema del concorso era "Natale riciclato".

Il bando invitava a creare disegni o lavoretti con minimo tre materiali di riciclo, in modo da realizzare degli oggetti che ricordassero l'imminente festa.

L'iscrizione era facoltativa e chi ha partecipato ha assemblato dei veri capolavori. Il lavoro doveva venire svolto a casa e, per partecipare ufficialmente al concorso, bisognava inviare alcune immagini della composizione da diverse prospettive, indicando dimensioni e materiali utilizzati, il nome del creatore e il titolo dell'opera entro il 19 dicembre 2020.

Infine, tutti i ragazzi della scuola media e quelli del CCR hanno votato il miglior lavoretto e quello più "riciclone" tramite una piattaforma online.

Successivamente, per decretare il vincitore, il CCR si è riunito e sono stati scelti i seguenti vincitori: al primo posto pari merito **Dose Alyssa** e **Zucchi Antonella**, al secondo posto **Mosanghini Davide**. Dose Alyssa è stata premiata anche per il lavoro più "riciclone".

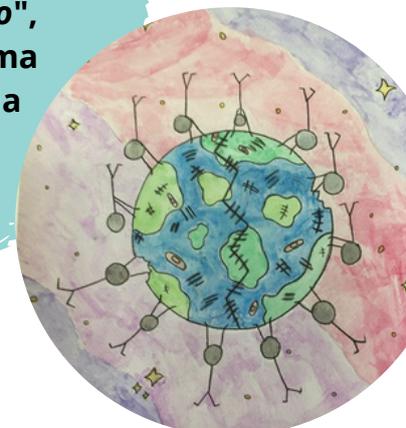
I tre vincitori hanno esposto le loro opere all'ingresso della scuola, in un apposito spazio preparato dai collaboratori scolastici e hanno ricevuto dei fantastici premi.

Tirelli Sofia e Calabrese Elena classe 3^A

Bravi anche i ragazzi che si sono classificati primi nei Giochi d'Autunno della Bocconi! Per la categoria C1: Arianna (2^A), Annamaria (2^A) e Fabio (1^B). Per la categoria C2: Lisa (3^A), Elettra (3^A) e Sara (3^B).

Complimenti ad Alyssa Dose che ha vinto il concorso Lions "La pace attraverso il servizio", classificandosi prima nella nostra scuola secondaria!

Si è concluso con la proclamazione del vincitore, il concorso interno "Un logo per il mio Istituto". Hanno partecipato tutti gli alunni delle scuole secondarie e della classe quinta della scuola primaria "N. Tommaseo". La Giuria ha scelto il lavoro di Stefano Fabris, classe 2^A della scuola secondaria "L. Da Vinci". Bravo Stefano!



VOGLIA DI LEGGERE E... CONSIGLI PER L'ESTATE

In questo a.s., nei loro videobookspot, la società cooperativa Damatrà ci ha presentato dei libri molto interessanti riguardanti i diritti.

Potrebbero essere delle ottime proposte di lettura per l'estate. Che cosa c'è, infatti, di meglio di un buon libro da assaporare sotto l'ombrellone o al fresco di un grande abete?

Ecco alcune trame che potrebbero solleticare il vostro interesse.

"L'estate che conobbi il Che" di Luigi Garlando racconta la storia di Cesare, un ragazzo che non ha mai provato né la sofferenza, né la povertà. La sua vita è piena di solidi pilastri, ma l'improvviso malore del nonno cambierà tutto. Il nonno, infatti, giocherà un ruolo fondamentale nella vita di Cesare che farà di lui un uomo consapevole e responsabile.

"Il viaggio di Stefano" di Maria Teresa Andruetto narra la storia di un ragazzino che saluta la mamma e si prepara ad attraversare il mare, insieme a degli amici, per arrivare in Argentina, ma ahimè purtroppo qualcosa va storto e un tremendo naufragio si abbatte contro la loro nave.

"Il cammino dei diritti" di Janna Carioli si concentra su venti tappe, ognuna dedicata a un avvenimento che ha rappresentato un passo avanti nel cammino dei diritti umani. Si parte dal 1786 con l'abolizione della pena di morte nel Gran ducato di Toscana e si arriva al 2013, in Pakistan, con Malala Yousafzai e il suo appello per il diritto all'istruzione. Nel mezzo tanti momenti che ci ricordano la strada percorsa fino ad oggi, costellata di eventi e personaggi che hanno lasciato una traccia indelebile in questo cammino.

Film consigliati:

- Bohemian Rhapsody
- Lo Hobbit
- Il Signore degli Anelli
- Star Wars
- Mission Impossible
- Indiana Jones
- I 100 passi
- Jojo Rabbit
- Un ponte per Terabithia

Canzoni consigliate:

- Miss you
- Let it be
- Panama
- Fear of the Dark
- Heart-Shaped box
- Spread your wings
- Think About you
- We will rock you
- Enter Sandman

